

L'abitato di Preci ha mantenuto il carattere d'insediamento cinquecentesco, con stradine che si inerpicano e vanno a confluire nella piazza principale, dove si erge la chiesa di Santa Maria, costruita nel XIII sec. dai monaci di S. Eutizio e successivamente abbellita con un portale quattrocentesco.

Gli abitanti di Preci sono poco più di 800, distribuiti su una ventina di nuclei abitati, località magicamente inserite in un contesto di grande qualità ambientale. Il segno più evidente lasciato da recenti terremoti (1979 e 1997) è infatti il recupero pressoché completo del patrimonio edilizio, strutture che hanno mantenuto l'aspetto e le qualità architettoniche originarie ma che, grazie all'utilizzo delle più recenti tecniche di costruzione, hanno anche acquisito doti di sicurezza rare da trovare in maniera diffusa come in questi ambienti.

Un altro segno della sismicità della zona è rappresentato da una rete diffusa di aree per la protezione civile, piazzole al servizio dei nuclei abitati che in passato hanno ospitato i moduli abitativi prefabbricati per la popolazione rimasta temporaneamente senza una propria abitazione a seguito dei danni del sisma.

Il Comune di Preci si è posto il problema di programmare l'utilizzo di queste aree e solo per

alcune di queste ha previsto la riambientazione e la restituzione ai proprietari originari.

In concerto con la Regione Umbria ha individuato invece una rete di aree a Protezione Civile da mantenere disponibili per casi di calamità future, ma che in assenza di emergenze rappresentano spazi utili di verde pubblico, parcheggio e, ovviamente, aree sosta per camper.

In un territorio che da alcuni decenni sta facendo grossi sforzi per migliorare l'offerta di ospitalità, sforzi peraltro apprezzati da un numero di visitatori crescente ogni anno a ritmi quasi impressionanti, non si poteva che tener presente delle esigenze del "turismo itinerante", particolarmente gradito in questo luogo perché in grado di godere fino in fondo dei valori culturali e naturalistici locali. È stato, quindi, predisposto un progetto per la realizzazione di quattro impianti igienico-sanitari atti a ricevere ecologicamente le acque reflue da autocaravan e autobus turistici, dislocati omogeneamente in tutto il Comune per offrire ai camperisti la possibilità di scegliere la posizione migliore per la sosta per più giorni. Nonostante la rilevante quota di cofinanziamento prevista a carico del Comune e la grave carenza di impianti pubblici nel comprensorio (totale assenza in un raggio di circa 40 chilometri di strade in montagna).

Abbazia S. Eutizio

